

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare



Estandart Reyat u d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

GASTONE BRECCIA,

L'ultimo inverno di guerra.

Vita e morte sul fronte dimenticato

Il Mulino - Bologna 2024, pp. 390, euro 27,00



Qualcuno ha scritto che l'arrivo di certi libri è come quello di un amico che non si vedeva da tempo e da cui ci si aspetta il racconto di vicende vissute e non ancora condivise, consci che la sintonia che ci accomuna, renderà difficile congedarlo prima di averne appreso anche l'ultimo particolare della sua narrazione. Le piste di ricerca con cui Gastone Breccia continua a sondare il campo della storia militare, dalla Corea a Trafalgar, dalla valutazione delle missioni internazionali in Afghanistan all' "arte della guerriglia", fino a quest'ultima fatica sull'ultimo inverno della Seconda guerra mondiale in Italia rappresentano altrettanti incontri con una "vecchia e gradita conoscenza" che non cessa di stupire e di entusiasmare.

L'ultimo inverno di guerra parte in realtà da più lontano. Esso prende infatti le mosse dalla conquista di Roma del giugno precedente e dal passaggio, repentino, dalle illusioni del carattere strategico e decisivo che la campagna d'Italia avrebbe potuto prendere per gli alleati, portandoli oltre le stesse Alpi, contro il ventre molle del Terzo Reich, alle delusioni legate alla partenza di tante grandi unità per la prevista "operazione Overlord": lo sbarco in Normandia. Prosegue quindi analizzando, con l'usuale maestria narrativa e la capacità di sintesi cui Breccia ci ha abituato, le operazioni di avvicinamento e presa di contatto con la dorsale appenninica, l'ennesimo ostacolo naturale e già fortificato che si frapponeva a quello sbocco nella Pianura Padana che, nel 1944, poteva ben rivelarsi ancora decisivo e dare una svolta all'andamento del conflitto in Europa. I tedeschi stavano bensì lavorando ad altre linee di difesa, in pianura e al margine delle Alpi, ma non sarebbero stati in grado di completarle in tempo. L'esame dell'autore si sviluppa seguendo "in presa diretta" sia gli sforzi degli attaccanti, statunitensi lungo la costa tirrenica e britannici – e italiani – lungo quella adriatica, sia l'azione di "contenimento e frenaggio" messa in atto dalle forze tedesche, non senza gli ormai usuali e irrisolti contrasti tra la volontà hitleriana di difendere ogni metro di terreno e la consapevolezza operativa della necessità di cedere spazio in cambio di tempo e della scelta di posizioni adeguate da parte dei comandanti sul terreno, a partire da Kesselring. Quasi contemporaneamente all'opera uscita per i tipi de "il Mulino", Massimo Turchi, grande conoscitore della Linea Gotica, ha pubblicato un ponderoso volume – di oltre 800 pagine - su questa stessa fase della guerra di liberazione in Italia. I due testi convivono magnificamente, anche se *L'ultimo inverno* ha senz'altro il merito di offrire quel quadro complessivo in mancanza del quale i preziosi approfondimenti analitici e la messe di testimonianze riportate da Turchi rischiano di sfuggire anche al lettore mediamente preparato.

I due capitoli centrali del libro si incentrano uno sulla "guerra partigiana" e l'altro sulla "guerra degli eserciti". Nella mole debordante della storiografia sulla Seconda Guerra Mondiale in generale, e sul fronte italiano in particolare, che almeno in questa fase della sua storia riceve le attenzioni storiografiche internazionali, mancate per guerre e battaglie precedenti, si è spesso avvertito uno iato: la distinzione, che spesso è diventata "separazione", tra ruolo delle formazioni partigiane e ruolo delle unità militari. Ognuno dei due campi ha spesso finito per ritenere che solo il ridimensionamento dell'altrui contributo potesse rendere giustizia e valorizzare adeguatamente il proprio. Non è un mistero che tra l'ope-



Soldati della 92a Divisione fanteria "Buffalo"

ra di ricerca, a tratti quasi certosina e maniacale, degli Istituti per la storia della Resistenza dell'area interessata e le istituzioni preposte alla ricostruzione del contributo militare, principalmente italiano, il dialogo è stato per lo più difficile, fatto di silenzi e di confronti volutamente mancati, piuttosto che di uno scambio franco e fattivo dei rispettivi assunti. Breccia si sottrae fin dall'inizio a questa "trappola del silenzio"! È significativo che in un'opera di uno storico dichiaratamente "militare", lo spazio dedicato alle operazioni partigiane è – anche editorialmente – di poco inferiore a quello della "guerra degli eserciti". Anche si tratta di una "guerra" tutt'altro che priva di aspetti innovativi, sia sul piano tattico sia su quello operativo, a dispetto del fatto che la "grande storia" militare del Secondo conflitto mondiale sembri polarizzata altrove. Basterebbe citare a riguardo solo la circostanza per cui la nascita stessa delle "truppe da montagna" statunitensi, riunite nella 10^a Divisione e selezionate per la prima volta nella storia dell'esercito a stelle e strisce da esperti civili, nacque in risposta al bisogno di aver ragione delle particolari caratteristiche del teatro di guerra appenninico.

Il capitolo finale risulta essere forse il più interessante. L'autore si inoltra nel compito, tutt'altro che facile, di leggere "dall'interno" le vicende della RSI, di confrontare "storiograficamente" sullo stesso piano le memorie dei tre principali protagonisti dell'ultimo inverno di guerra: la Resistenza, messa in seria crisi dal proclama Alexander, che finiva in sostanza per delegittimarne il ruolo politico, l'occupante tedesco chiamato a battersi ancora "senza gloria e senza speranza" come sosteneva il generale von Senger, e le autorità repubblicane, alla disperata ricerca di un riconoscimento sociale e di un'autonomia legislativa e amministrativa che le esigenze della guerra e l'atteggiamento dell'alleato negavano loro. A fare da sfondo a questo drammatico intreccio compaiono le vicende di una popolazione civile stremata da quattro anni di guerra e che doveva attendersi la "liberazione" da chi la bombardava ogni giorno più intensamente e quasi sempre senza fare distinzione tra militari e civili: l'autentico ribaltamento delle tesi di Douhet sul bombardamento strategico e la strategia dei bombardamenti.

La conclusione de *L'ultimo inverno* potrebbe suonare forse troppo "distruttiva". I mesi trascorsi sulla Linea Gotica non mutarono le sorti della guerra a favore dei tedeschi e dei fascisti di Salò; i sacrifici degli Alleati – esercito, ancora "regio", incluso – beneficiarono alla fine di una vittoria ottenuta strategicamente altrove; le bande partigiane che liberarono molte città del Nord Italia si videro presto esautorate di molto di quanto avevano ottenuto "sul campo". Si trattò della "notte più buia" dell'Italia, ma fu anche la notte da cui sarebbe sorta la Costituzione dell'Italia repubblicana.

PAOLO POZZATO



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU

- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*.

Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros,
di PIER PAOLO ALFEI

- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTÓNIO HORTA FERNANDES

- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI

DOCUMENTS AND INSIGHTS

- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI

- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Oro del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi*

globale, (di DAVIDE BORSANI)

- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear*

Disaster Zone, (by MARIA TESSAROLI)

- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)